



09 AGO. 2007

Prot. n. 3854/QdV/M/Si/B

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la competenza sulla procedura di bonifica dei siti nazionali di bonifica;

VISTO in particolare l'articolo 252, comma 8, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che dispone che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio può autorizzare, in via provvisoria, su richiesta dell'interessato, ove ricorrano i motivi di urgenza, l'avvio dei lavori per la realizzazione dei relativi interventi di bonifica;

VISTO l'articolo 1, comma 4, della Legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale" che individua, tra gli altri, l'intervento relativo al sito di "Venezia (Porto Marghera)" come intervento di bonifica di interesse nazionale;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 febbraio 2000 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Venezia (Porto Marghera)";

VISTA la nota di ARPAV dell'11 dicembre 2003 con protocollo n. 19694/03, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 12628/RiBo/B del 19 dicembre 2003 con la quale sono stati trasmessi gli esiti delle analisi chimiche di campioni di terreno prelevati nell'area ex Alcoa a Porto Marghera;

VISTA la nota di Demont Ambiente srl del 16 dicembre 2005 con protocollo n. DA/LETT/1161/05/PT/ac, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 25970/QdV/DI del 20 dicembre 2005 con la quale è stato trasmesso il "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", contenuto nel "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica";

TENUTO CONTO che il "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", contenuto nel "Progetto definitivo di bonifica dei

suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica", di cui al punto precedente, è stato esaminato nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 24 luglio 2006 che, al riguardo, ha formulato una serie di osservazioni/prescrizioni;

VISTA la nota di Demont Ambiente srl del 10 ottobre 2006 con protocollo n. LETT/DA/1226/06/PT/ac, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 20351/QdV/DI del 17 ottobre 2006 con la quale è stata trasmessa un'integrazione al "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", contenuta nel documento "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica - Nota tecnica integrativa a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 24 luglio 2006";

VISTI gli esiti della Conferenza di servizi decisoria del 29 dicembre 2006 che ha deliberato di ritenere approvabile il "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", contenuto nel "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica", così come integrato dal documento "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica - Nota tecnica integrativa a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 24 luglio 2006", a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. procedere alla ricerca delle diossine lungo le verticali in corrispondenza dei punti S109, T6, T7 e T12, e, in caso di rilevamento, alla rimozione della contaminazione;
2. tenere conto dei superamenti già riscontrati, nonché di quelli che saranno eventualmente riscontrati nella fase di indagini lungo le verticali dei punti S109, T6, T7 e T12;
3. fornire gli esiti delle analisi sui campioni del fondo e delle pareti degli scavi relativi ai 7 punti interessati dalla rimozione degli *hot spot*, ricordando che i controlli, sia sui campioni prelevati dal fondo e dalle pareti dello scavo, sia sui campioni prelevati dai cumuli, dovranno comprendere la ricerca di tutti i parametri previsti dal Piano di caratterizzazione, inserendo tra questi anche i parametri PCDD/PCDF in considerazione dei superamenti superficiali e profondi già rilevati. Si ricorda che il campionamento e l'analisi delle pareti e del fondo dello scavo devono essere effettuati in accordo con le Autorità preposte al controllo e secondo le modalità descritte nel parere condiviso APAT/ISS/ARPAV del 7 novembre 2006 acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 22267/QdV/DI dell'8 novembre 2006;

4. effettuare nelle aree di riutilizzo dei terreni un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;
5. utilizzare terreni provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame solo dopo specifica autorizzazione dell'Autorità competente ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
6. acquisire l'autorizzazione ai sensi della vigente normativa per i siti di stoccaggio realizzati per operazioni non inerenti la bonifica;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 marzo 2007, recante il provvedimento finale di adozione, ex articolo 14^{ter} della Legge 7 agosto 1990, n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria del 29 dicembre 2006, che ha dichiarato approvabile con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa – Via dell'elettronica", contenuto nel "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica", così come integrato dal documento "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica – Nota tecnica integrativa a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 24 luglio 2006";

VISTA la nota della Regione Veneto del 28 marzo 2007 con protocollo n. 177747/57.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 9132/QdV/DI del 4 aprile 2007 con la quale si sottolinea che le garanzie finanziarie previste dall'articolo 242, comma 7, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, devono essere prestate alle Province, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 che ha trasferito alle Province le funzioni regionali in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

CONSIDERATO che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esaminando quanto segnalato dall'ARPAV con la citata nota dell'11 dicembre 2003 con protocollo n. 19694/03 con la quale sono stati trasmessi gli esiti delle analisi chimiche di campioni di terreno prelevati nell'area ex Alcoa a Porto Marghera, hanno ritenuto opportuno puntualizzare ulteriormente le prescrizioni stabilite dalla citata Conferenza di servizi decisoria del 29 dicembre 2006, specificando che:

- estendere lo scavo e la rimozione dei terreni contaminati fino alla massima profondità alla quale è stata rilevata contaminazione, tenendo conto anche dei risultati delle analisi di validazione effettuate da ARPAV;
- nel corso delle analisi dei campioni del fondo e delle pareti degli scavi, in presenza di terreni non naturali (di riporto), ricercare tutti gli analiti contenuti nella lista allegata al Protocollo Operativo Venezia (adottato con la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2922/2003);

VISTA la nota di Demont Ambiente srl e Consorzio per la bonifica e la riconversione produttiva Fusina del 18 aprile 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 12170/QdV/DI in data 18 maggio 2007, contenente la richiesta per l'autorizzazione, in via provvisoria, all'avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi di bonifica previsti dal "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", contenuto nel "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica", così come integrato dal documento "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica - Nota tecnica integrativa a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 24 luglio 2006";

DECRETA

ART. 1

1. È autorizzato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori relativi al "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", contenuto nel "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica", così come integrato dal documento "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'Area ex Alcoa Via dell'elettronica - Nota tecnica integrativa a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 24 luglio 2006", rispettivamente trasmessi da Demont Ambiente srl con note del 16 dicembre 2005 con protocollo n. DA/LETT/1161/05/PT/ac e del 10 ottobre 2006 con protocollo n. LETT/DA/1226/06/PT/ac, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. procedere alla ricerca delle diossine lungo le verticali in corrispondenza dei punti S109, T6, T7 e T12, e, in caso di rilevamento, alla rimozione della contaminazione;
 2. tenere conto dei superamenti già riscontrati, nonché di quelli che saranno eventualmente riscontrati nella fase di indagini lungo le verticali dei punti S109, T6, T7 e T12;
 3. estendere lo scavo e la rimozione dei terreni contaminati fino alla massima profondità alla quale è stata rilevata contaminazione, tenendo conto anche dei risultati delle analisi di validazione effettuate da ARPAV;
 4. fornire gli esiti delle analisi sui campioni del fondo e delle pareti degli scavi relativi ai 7 punti interessati dalla rimozione degli *hot spot*, ricordando che i controlli, sia sui campioni prelevati dal fondo e dalle

pareti dello scavo, sia sui campioni prelevati dai cumuli, dovranno comprendere la ricerca di tutti i parametri previsti dal Piano di caratterizzazione, inserendo tra questi anche i parametri PCDD/PCDF in considerazione dei superamenti superficiali e profondi già rilevati. Si ricorda che il campionamento e l'analisi delle pareti e del fondo dello scavo devono essere effettuati in accordo con le Autorità preposte al controllo e secondo le modalità descritte nel parere condiviso APAT/ISS/ARPAV del 7 novembre 2006, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 22267/QdV/DI dell'8 novembre 2006;

5. nel corso delle analisi dei campioni del fondo e delle pareti degli scavi, in presenza di terreni non naturali (di riporto), ricercare tutti gli analiti contenuti nella lista allegata al Protocollo Operativo Venezia (adottato con la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2922/2003);
6. effettuare nelle aree di riutilizzo dei terreni un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;
7. utilizzare terreni provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame solo dopo specifica autorizzazione dell'Autorità competente ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
8. acquisire l'autorizzazione ai sensi della vigente normativa per i siti di stoccaggio realizzati per operazioni non inerenti la bonifica.

ART. 2

1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti o di terreno con concentrazioni di inquinanti superiori a quelle limite soglia di contaminazione indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in funzione della destinazione d'uso del sito, che comportino una variazione delle dimensioni e/o delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto oggetto del presente decreto, dovrà essere predisposta da Demont Ambiente srl un'apposita variante al "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", di cui all'articolo 1, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 3

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nel Progetto approvato, dovrà essere prestata una fidejussione

a cura di Demont Ambiente srl a favore della Provincia di Venezia, in una somma pari al 50% dell'importo dell'intervento stimato nel "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'Area ex Alcoa - Via dell'elettronica", oggetto del presente Decreto, in € 4.516.170,00 (euro quattromilionicinquecentosedicimilacentosettanta/00).

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

